

Siped
Società Italiana di Pedagogia
Fondato 1977

Dare la parola:
professionalità pedagogiche,
educative e formative.
A 100 anni dalla nascita
di don Milani

a cura di
Vanna Boffo
Giovanna Del Gobbo
Pierluigi Malavasi

Junior Conference




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

13

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatori | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Francesca Dello Preite | Università degli Studi di Firenze
Francesco De Maria | Università degli Studi di Firenze
Glenda Galeotti | Università degli Studi di Firenze
Luca Grisolini | Università degli Studi di Firenze
Zoran Lapov | Università degli Studi di Firenze
Silvia Mugnaini | Università degli Studi di Firenze
Giorgia Pasquali | Università degli Studi di Firenze
Jessica Piccardi | Università degli Studi di Firenze
Giada Prisco | Università degli Studi di Firenze

Collana soggetta a peer review

Dare la parola: professionalità pedagogiche,
educative e formative.

A 100 anni dalla nascita di don Milani

a cura di

Vanna Boffo

Giovanna Del Gobbo

Pierluigi Malavasi

Junior Conference



ISBN volume 979-12-5568-130-4
ISSN collana 2611-1322

2024 © by Pensa MultiMedia®
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it



Indice

• SALUTI ISTITUZIONALI

Alessandra Petrucci 18

• INTRODUZIONE AI LAVORI

Leandro Lombardi 21
Dare la parola significa formare "cittadini sovrani"

Giovanna Del Gobbo 23
Le professioni dell'educazione e della formazione nel solco della scuola pedagogica fiorentina

Maria Tomarchio 28
Dare la parola. Il diritto e il dovere di dire le cose

Pascal Perillo 33
"I care". L'impegno della ricerca pedagogica per le professioni educative, formative e pedagogiche

Panel 1

Educare al confronto. Progetti e valori, persone e comunità per le professioni educative

Sottogruppo 1

• COORDINATORI

Francesco Magni 39
Lo strano caso della «duplicazione» italiana dell'istruzione professionale. Motivi e speranze per un suo superamento

Antonia Chiara Scardicchio	46
<i>L'educazione non è un App. Questioni di pensiero e libertà nel tempo della post-verità</i>	
Monja Taraschi	57
<i>Sulla strada del dialogo, pedagogia e diritto in viaggio con le parole</i>	
 • INTERVENTI	
Vanessa Bettin	64
<i>Educare è orientare e orientare è educare: l'orientamento fra cambiamenti e costruzioni di reti</i>	
Eleonora Bonvini	71
<i>Orientare alla scelta per ridurre le disuguaglianze: quando la segregazione formativa incontra l'“I care”</i>	
Francesca Buccini	76
<i>Dentro la povertà: riflessioni e prospettive di sviluppo</i>	
Aurora Bulgarelli	81
<i>Migranti adulti e apprendimento della Lingua Seconda per l'inclusione sociale. Indagine qualitativa sulle scuole di italiano L2 di Roma</i>	
Chiara Carletti	87
<i>Il tempo delle scelte: come costruire una Università inclusiva per una cittadinanza consapevole</i>	
Lucia Carriera	93
<i>La dimensione di 'casa' in comunità: esplorare l'esperienza vissuta per gli educatori professionali di comunità</i>	
Giorgia Coppola	98
<i>La fragilità ai margini: attualizzazioni del pensiero di don Milani</i>	
Costanza Croce	103
<i>Il santo scolaro e il valore educativo dell'arte nella Scuola di Barbiana</i>	
Guendalina Cucuzza	108
<i>Saperi a confronto. Il ruolo delle professioni educative nel dare voce al paziente e promuovere sistemi di cura integrata in ambito sanitario</i>	

Sara Damiola 113
Accompagnare le comunità locali: prospettive pedagogiche dopo la pandemia

Sottogruppo 2

• COORDINATORI

Teodora Pezzano 120
Educare al confronto. La questione centrale della democrazia

Fabio Togni 127
Specchio, specchio delle mie brame. Intorno al confronto e alla sua educazione

• INTERVENTI

Francesca Di Michele 135
Progetto L.E.A.R.N. pratiche di contrasto alla povertà educativa per una pedagogia della scelta e della responsabilità

Christian Distefano 140
Valorizzare la professionalità pedagogica nei contesti scolastici: il ruolo del «pedagogista» tra inclusione e Cura educativa

Marianna Doronzo 145
La gioia della conoscenza attraverso la pratica musicale: l'esperienza del maestro Milani

Letizia Gamberi 150
Le competenze imprenditive in Alta Formazione: trasformare le idee in azione

Giuditta Giuliano 156
La parola intra moenia

Sottogruppo 3

• COORDINATORI

Maria Vinciguerra 162
“Promuovere “microcomunità generative” per sostenere la genitorialità. A 100 anni dalla nascita di don Milani

• INTERVENTI

Gaetana Tiziana Iannone <i>Una lingua per essere: uno studio di caso nel Sai di Latina</i>	169
Luisa Luini <i>Le discussioni di gruppo nei processi di ricerca con photovoice: sostenere il confronto tra pari con processi di ricerca partecipativi</i>	175
Taub Mikol Kulberg <i>La motivazione nel service-learning quale elemento di prevenzione della dispersione scolastica</i>	180
Dino Mancarella <i>Lo studio della categoria di employability nell'alta formazione: una riflessione sviluppata sui CdL dell'area della formazione dell'Università degli Studi di Firenze</i>	186
Alba Mussini <i>Prendersi cura delle relazioni professionali: middle management scolastico e benessere organizzativo</i>	193
Maria Grazia Proli <i>Il recupero e la condivisione degli spazi pubblici urbani per generare modelli di vita sostenibile</i>	199
Dalila Raccagni <i>Confronto tra attori educativi. Il valore formativo dei focus group nel contesto del Cre-Grest / Oratorio Estivo</i>	205
Angela Rinaldi <i>Le parole per valutare in una scuola che innova</i>	210
Faustino Rizzo <i>Alla scoperta dei "loro più intimi doni": sfide e opportunità di educare in territori segnati dalla cultura mafiosa</i>	215
Maria Romano <i>A occhi aperti: formare i professionisti dell'educazione l'immaginazione pedagogica</i>	222

Sottogruppo 4

• COORDINATORI

Raffaella Biagioli 228
Scuola e professionalità educative

Maria Benedetta Gambacorti-Passerini 233
Lavorare in educazione oggi: la sfida di formare professionisti capaci di educarsi ed educare al confronto nella complessità contemporanea

Francesca Torlone 240
I professionisti dell'educazione degli adulti: evoluzione dell'identità pedagogica

• INTERVENTI

Miriam Bassi 248
La dimensione della cura nella relazione d'aiuto: una "core competence" per i professionisti dell'orientamento

Sabrina Falconi 253
Il rapporto tra lifelong guidance e lifelong learning per costruire un mind set per la sostenibilità

Stefano Mazza 260
Dialogo sul governo del cambiamento fra due epoche di transizione, alla ricerca di una forma educativa riflessiva ed ugualitaria

Giada Prisco 264
Educazione, cooperazione, giustizia sociale: le parole del pensiero pedagogico di don Lorenzo Milani

Simone Romeo 269
Dare o prendere la parola. La complessa dialettica dell'educazione democratica

Francesca Rota 274
Educare alla sostenibilità: il ruolo della scuola come comunità di apprendimento partecipativo

Antonio Pio Ruggiero 279
Pedagogie ed economie: educate al dialogo per futuri sostenibili

Marika Savastano	283
<i>Presupposti filosofici per una relazione di aiuto: verso il costruito "I care"</i>	
Christel Schachter	288
<i>Orientamento e progetto di vita nella condizione dell'Active Ageing. Dalla prospettiva di Don Milani all'Intelligenza Artificiale</i>	
Sara Scioli	292
<i>PMI RISK ADAPT verso PMI T-Lab. Università, imprese, transizione ecologica: formare al confronto</i>	
Maddalena Sottocorno	297
<i>Uno sguardo sempre aperto sulla povertà educativa minorile</i>	
Annamaria Ventura	303
<i>Parole scolastiche, il messaggio contemporaneo di don Milani</i>	
Elisabetta Villano	308
<i>Educare al confronto: note retrospettive per una metariflessione pedagogica</i>	

Panel 2

Pedagogie del dialogo, dinamiche storiche e culturali, prima e dopo Barbiana. Scenari emblematici nelle professioni educative, formative e pedagogiche

• COORDINATORI

Luca Bravi	314
<i>La scuola del dialogo per restituire "voce" agli oppressi. Don Lorenzo Milani tra passato e presente</i>	
Livia Romano	320
<i>La nonviolenza come virtù etica nelle professioni educative: la lezione di don Milani</i>	

• INTERVENTI

Claudia Alborghetti	327
<i>Il potere creativo della parola. Il dialogo pedagogico traduttivo tra Gianni Rodari e Jack Zipes in The Grammar of Fantasy per il pubblico americano</i>	

Gabriele Brancaleoni	333
<i>“Il Posto della letteratura per l’infanzia”: la parola ai libri, la parola alle insegnanti</i>	
Luca Comerio	337
<i>Una fucina di educazione attiva: la scuola all’aperto “Casa del sole” di Milano negli anni 1956-1963</i>	
Giusy Denaro	343
<i>«Nessuno più dei figli del povero à bisogno di essere istruito, e nessuno più di loro à diritto di esserlo a spese del proprio comune». La voce critica dei maestri nel difficile cammino della scuola popolare</i>	
Simona Finetti	348
<i>L’appello di don Lorenzo Milani arriva a Parma. L’esperienza di Ulisse Adorni tra scuola democratica inclusiva ed educazione ai media</i>	
Cristina Gumirato	354
<i>Le Nazioni Unite dei Bambini: dare voce ai cittadini di domani. L’esperienza di educazione alla cittadinanza interculturale promossa da Jella Lepman</i>	
Rossana Lacarbonara	360
<i>“Il mestiere più difficile”: la pedagogia di don Milani tra le pagine della rivista Noi donne (1967)</i>	
Amalia Marciano	365
<i>Mi sta a cuore: don Milani e la parola del futuro</i>	
Chiara Martinelli	371
<i>Dare una nuova parola. Alunni con disabilità negli anni Settanta</i>	
Claudia Matrella	376
<i>Don Milani ieri e oggi: la Parola che salverà “Barbiana”</i>	
Silvia Pacelli	381
<i>L’incontro tra don Milani e Mario Lodi e la scrittura collettiva per dare la parola</i>	
Angelica Padalino	386
<i>I ragazzi di Barbiana oggi: dispersione scolastica e criminalità minorile</i>	
Patrizia A.F. Palmieri	390
<i>Don Milani e Paulo Freire: due educatori, una sola pedagogia come pratica di libertà</i>	

Valerio Palmieri 395
Don Milani: precursore scomodo di una Chiesa da rinnovare

Panel 3

Dare la parola. Didattiche, percorsi d'inclusione e traiettorie di benessere per le professioni educative, formative e pedagogiche

Sottogruppo 1

• COORDINATORI

Alessia Cinotti 399
Percorsi di inclusione nella disabilità. Il decentramento del sapere nelle professioni educative

Silvia Guetta 405
La relazione e la parola nelle proposte educative di Lorenzo Milani

• INTERVENTI

Matteo Adamoli 412
Il framework TPACK nello sviluppo professionale delle competenze digitali dei docenti: un percorso di Faculty Development

Massimiliano Andreoletti 417
Il ruolo dell'insegnante nell'introduzione di un videogioco per l'apprendimento della grammatica italiana all'interno dell'attività formativa

Veronica Berni 427
Parola liberata, parola liberante. Riflessioni pedagogiche sul potere di "dare voce" ai ragazzi detenuti tramite la proposta teatrale in carcere minorile

Gabriele Biagini, Alice Roffi 432
Percezioni degli educatori sull'utilizzo delle App Educative nei servizi per l'infanzia 3-6

Massimiliano Bozza 439
La Prassi pedagogica del Teatro dell'Oppresso. Un caso studio con richiedenti protezione internazionale in Salento

Andrea Brambilla	446
<i>L'attualità dell'esperienza di don Milani. Analogie tra il Manifesto "Una scuola" e Barbiana in Classcraft</i>	
Zoran Lapov	451
<i>Tra esilio, vocazione e competenza: l'impegno pedagogico di don Milani</i>	
Valentina Pagliai	457
<i>Fare comunità: l'esempio delle Murate di Firenze come contesto formativo</i>	
Marianna Piccioli	462
<i>Verso lo sviluppo di pratiche inclusive: l'atto intenzionale di progettare l'inclusione</i>	
Pierpaolo Rossato	469
<i>Aver cura dell'educazione: emancipazione e libertà</i>	
Claudia Salvi	473
<i>Il progettista pedagogico nelle imprese per uno sviluppo sostenibile, resiliente e integrale</i>	
 Sottogruppo 2	
 • COORDINATORI	
Menichetti Laura	479
<i>Percorsi di inclusione e traiettorie di benessere. Dalla cinematica alla dinamica</i>	
 • INTERVENTI	
Valeria Cotza	488
<i>Da tutor a educatori di rete: ridefinire servizi e professionalità contro la dispersione scolastica</i>	
Giulia Cuzzo	496
<i>La voce degli studenti nella comunità scolastica: prospettive pedagogiche di giustizia sociale per l'innovazione didattica e il successo professionale</i>	
Letizia Ferri	501
<i>Il TLC come generatore di comunità di pratica nell'ambito della ricerca universitaria: un'esperienza di educazione al confronto</i>	

Francesca Franceschelli	506
<i>Professioni educative e inclusione: "I-Care" come pratica di benessere</i>	
Claudia Fredella	510
<i>Un'indagine esplorativa sulla relazione tra scuola ed extra scuola: il caso del quartiere San Siro di Milano</i>	
Elena Gabbi, Ancillotti Ilaria	518
<i>Promuovere la progettazione di interventi educativi per la prosocialità nella scuola attraverso i prodotti audiovisivi</i>	
Giulia Lampugnani	527
<i>La costruzione dell'identità professionale e accademica nel percorso dei dottorandi in Educazione della Società Contemporanea: uno sguardo dall'interno</i>	
Alessandra Anna Maiorano	536
<i>Dare parola a studentesse e studenti sul corso di laurea come spinta al cambiamento: analisi dei dati qualitativi emergenti del questionario di una ricerca Mixed Methods</i>	
 Sottogruppo 3	
• COORDINATORI	
Francesca Bracci	544
<i>Epistemologia postumana della pratica trasformativa</i>	
Giuliano Franceschini	552
<i>Verso una definizione provvisoria di inclusione scolastica</i>	
 • INTERVENTI	
Silvia Micheletta	561
<i>Il feedback: qualità distintive e riflessioni sulla sua efficacia</i>	
Ilaria Paolicelli	567
<i>Tra individualizzazione e personalizzazione: punti di contatto tra l'esperienza educativa di don Milani e le moderne pratiche inclusive</i>	
Giovanni Papagni	572
<i>Dare la parola alle professioni educative e pedagogiche sulla fragilità dei giovani</i>	

Elisa Rossoni	578
<i>Le culture del gioco con la disabilità infantile. Un progetto di ricercata partecipata con genitori migranti di bambini con disabilità</i>	
Pia Sacco	584
<i>Le metodologie cooperative per la partecipazione e l'inclusione sulla scia dell'insegnamento di don Milani</i>	
Silvia Sangalli	588
<i>Dare la parola ai corpi. L'inclusione dei giovani fragili attraverso la pratica motorio-sportiva</i>	
Angela Spinelli	593
<i>Partecipazione nelle pratiche narrative digitali. Il caso di studio del progetto PRESTO</i>	
Donatella Visceglia	599
<i>Educare liberi. Promuovere la parità di genere a scuola attraverso l'albo illustrato e la autoriflessione</i>	

Panel 4

Sperimentare incontri. Dati, società, scelte empirico-sperimentali nelle professioni educative, formative e pedagogiche

• COORDINATORI

Irene Biemmi	605
<i>Professione docente: femminilizzazione dell'insegnamento e formazione ad una cultura di genere</i>	
Salvatore Patera	608
<i>Lorenzo Milani e Paulo Freire: riflessioni sul "posizionamento" in educazione</i>	

• INTERVENTI

Del Gobbo Giovanna, Cristina Banchi	615
<i>Quali strategie educative possono promuovere l'Active Ageing nel passaggio dalla vita lavorativa al pensionamento?</i>	

Alessio Castiglione <i>Insegnare e imparare con Instagram</i>	620
Luca Grisolini <i>Rintracciare esperienze di governance del patrimonio culturale in Toscana: primi risultati di un'indagine regionale</i>	630
Elisa Guasconi <i>Pratiche di formative assessment per promuovere abilità di comprensione dei testi. Una sperimentazione nella scuola secondaria</i>	636
Lucia Maniscalco, Martina Albanese <i>Il Mediterraneo una risorsa sostenibile: Swot Analysis sulle pratiche di educazione ambientale</i>	643
Sofia Marconi <i>"Stare bene", insieme. Il dispositivo patrimonio culturale per il benessere comunitario</i>	650
Silvia Mugnaini <i>Competenze in materia di sostenibilità per le organizzazioni dell'economia sociale: un piano di ricerca empirica</i>	656
Marta Pampaloni <i>Il dispositivo della biblioteca sociale nei contesti penitenziari: i risultati di una ricerca-azione in due istituti penitenziari</i>	664
Vincenzo Nunzio Scalcione <i>Appreciative Inquiry: uno strumento valutativo per l'incremento delle prestazioni lavorative nella scuola</i>	671

“Il Posto della letteratura per l’infanzia”: la parola ai libri, la parola alle insegnanti

Gabriele Brancaleoni

Assegnista di ricerca

Università degli studi di Bologna - gabriele.brancaleon2@unibo.it

A 100 anni dalla nascita di don Lorenzo Milani, ricordando l’esperienza di Barbiana, come storici della pedagogia e studiosi di letteratura per l’infanzia siamo chiamati in questo anniversario a riflettere sul valore della parola donata, sulla forza trasformativa della parola restituita a chi sta al margine, della parola ascoltata, accolta e valorizzata, della parola recuperata e resa miccia e poi fatta esplodere in alto grido di denuncia, o ancora organizzata in *lettera sovversiva* (Gesualdi, 2007; Roghi, 2017) per attivare cambiamenti, per ripensare traiettorie alternative, emancipanti, liberanti e volte alla realizzazione di orizzonti maggiormente equi e democratici.

In questa importante occasione presento allora per la prima volta il racconto di un’esperienza, di un progetto, di uno spazio che ha avuto e avrà come obiettivo primo quello di restituire al territorio, in particolare ai professionisti dell’educazione che nei servizi del territorio bolognese operano, restituire loro la parola, le parole, le storie, i racconti, le lingue e i linguaggi, le trame e le possibilità che queste dischiudono.

Nel quadro dei Progetti Strategici di Sviluppo Dipartimentale (PSSD) del Dipartimento di Scienze dell’Educazione dell’Università di Bologna, nasce e si realizza nei primi mesi di quest’anno il primo percorso pilota di un progetto di ricerca e formazione dedicato alla letteratura per l’infanzia e pensato per mettere in dialogo la ricerca e i professionisti dell’educazione che ai piccoli lettori che offrono quotidianamente questa forma d’arte.

Il progetto si intitola “*Il Posto della Letteratura per l’infanzia: ricerca e complessità nei processi di formazione intorno alla letteratura per l’infanzia*” e vede collaborare docenti di diverse aree di ricerca, confermando come necessario un approccio multi e interdisciplinare per indagare la complessità della letteratura rivolta all’infanzia. Il gruppo di ricerca ha visto infatti impegnati docenti membri del Centro di ricerca in Letteratura per l’infanzia (Crli), quindi afferenti all’area storica dell’educazione, docenti dell’area di italianistica, di linguistica e didattica dell’italiano, docenti dell’area di didattica dell’inglese, e infine il gruppo di professionisti della Biblioteca dipartimentale “Mario Gattullo”.

1. Prima fase del progetto: Il *Posto* e i libri

Per introdurre un progetto dedicato a un luogo ospitante libri risulta significativo dare la parola a un nume tutelare adeguato, all'altezza del compito. Tramite la voce viva del protagonista di *The haunted bookshop* di Christopher Morley (1919), il bibliomane *Signor Mifflin*, ci addentriamo allora nella sua *libreria stregata*:

Il negozio era molto diverso dai negozi di libri che egli soleva frequentare. Dei due piani della vecchia casa ne era stato fatto uno: la parte bassa era divisa in piccole alcove, sopra, lungo il muro, correva un ballatoio che portava libri fino al soffitto. L'aria era pregna di una deliziosa fragranza di carta e di cuoio stagionati, e di un forte aroma di tabacco. Di fronte a sé, vide un grande cartello incorniciato:

*QUESTO NEGOZIO È INFESTATO dagli spettri
della grande letteratura suoi ospiti;
noi non vendiamo falsità né scarti.*

*Gli amatori di libri sono qui i benvenuti [...]
Abbiamo tutto quello che desiderate, benché forse
voi non sappiate di desiderarlo.*

*Il cattivo nutrimento dello spirito per via di letture mal scelte è una cosa grave.
Permetteteci di indicarvi delle ricette (Morley, 1919).*

La prima fase del progetto è stata dedicata ad immaginare, disegnare, realizzare ed allestire un luogo fisico: un posto che fosse casa per i libri di letteratura per l'infanzia, spazio pensato per lo studio, la ricerca e l'approfondimento delle infinite possibili traiettorie che attraversano questo ambito d'indagine con al centro il libro, ma sempre a partire dal dialogo instaurabile in sede di formazione con i diversi attori del territorio. Così è stato allestito un luogo dotato di strumentazioni e arredi funzionali a sostenere percorsi di ricerca partecipata ed esperienze laboratoriali. Un luogo che potrebbe dirsi quasi liminare, interno all'edificio del Dipartimento, ma sulla soglia, perché in dialogo diretto con il grande giardino esterno; quindi, dentro all'Istituzione ma architettonicamente e simbolicamente aperto verso il fuori; limitato da quattro mura ma ospitante libri quindi finestre e soglie che si aprono verso il lontano, affacciate verso altrettante e ulteriori dimensioni ed epoche e versioni della realtà e dell'irrealtà.

A seguire è risultato necessario far entrare in scena i primi protagonisti del progetto: i libri appunto. È stata così compiuta un'accurata scelta di un ampio corpus di opere significative di letteratura per l'infanzia considerate exempla di primaria importanza per la ricerca e per la formazione. La selezione, guidata da una preventiva definizione di diversi criteri di qualità (letteraria, linguistica, estetica, del visivo, della ricerca artistica, della cura editoriale, della varietà dei generi, per la significativa permanenza nell'immaginario collettivo, per la valenza storica ecc.), ha portato alla realizzazione di un fondo specialistico, unico in ambito accademico nazionale, destinato a crescere nel tempo, composto da romanzi, romanzi illustrati, raccolte di fiabe, raccolte di poesie, raccolte fotografiche, albi illustrati, graphic

novel e fumetti, narrazioni per kamishibai, opere classiche e opere contemporanee.

2. Seconda fase del progetto: la ricerca e la formazione

Il progetto ha visto tra gennaio e aprile di quest'anno la realizzazione del primo percorso pilota di formazione e ricerca, svolto insieme a un campione di trenta professioniste del comune di Bologna, scelte come campione disomogeneo per età, anni di lavoro, e servizi di provenienza (quali nidi d'infanzia e scuole dell'infanzia).

Il percorso si è composto di cinque incontri da due ore: il primo è stato dedicato alla “relazione narrante” e al osto occupato dal libro nella relazione tra adulti e bambini; il secondo è stato dedicato alle lingue e agli stili narrativi; il terzo alla poesia per l'infanzia e al dono della parola poetica; il quarto agli albi illustrati non fiction; il quinto al Posto abitato dalla letteratura per l'infanzia nella vita di ciascun'adulta, lettrice ed educatrice.

Ogni incontro è stato caratterizzato da tre momenti: il primo, precedente l'incontro in presenza, era dedicato alla compilazione di un questionario online, da noi rinominato come “il taccuino”, volto a raccogliere le conoscenze pregresse, le attribuzioni, le riflessioni, gli stereotipi, le ritrosie, i luoghi comuni, ma anche gli interessi, le curiosità, i dubbi, i bisogni formativi. Il materiale raccolto dai taccuini permetteva di poter modificare e adeguare lo svolgimento dell'incontro di formazione e allo stesso tempo dava l'opportunità di raccogliere in modo sistematico rimandi e riflessioni, poi oggetto di analisi per intercettare e intravedere nuovi spunti per percorsi di ricerca ulteriore.

Il secondo momento era quello della formazione vera e propria durante la quale il docente, a partire dalle riflessioni raccolte, si metteva in dialogo con il gruppo delle partecipanti, facilitando un confronto e uno scambio attorno alla tematica proposta.

Il terzo momento era quello dedicato al *focus group* a conclusione della formazione: un momento di ricapitolazione e di raccolta ulteriore, tramite registrazione audio, delle riflessioni e dei punti di vista delle partecipanti.

La ricerca ha così potuto sondare differenti livelli di significato attribuibili al “posto della letteratura per l'infanzia”, a questa collocazione che può essere non solo investigabile relativamente alle prassi educative e alle responsabilità delle relazioni narranti, ma anche più specificamente a possibili localizzazioni affettive, valoriali, culturali, che rimandano alla passione, alla cura di sé come professionisti, al piacere della lettura, alla ricerca di senso, alle possibilità di aprirsi a nuove possibilità di meraviglia, di rinnovamento dello sguardo, di ribaltamento delle prospettive sulla quotidianità e sulla relazione con gli altri e l'ambiente.

Il progetto ha così attivato un processo di restituzione della parola ai professionisti che, insieme alla parola, si sono reimpossessati di pratiche di condivisione e collettivizzazione del pensiero riflessivo e critico, ponendo le basi per la struttu-

razione di una possibile e prossima esperienza di “comunità ermeneutica”, in cui i libri, le storie e le conoscenze diventano patrimonio condiviso, appello alla responsabilità reciproca di co-costruttori dell’esperienza, delle parole che usiamo per raccontarla, quindi per plasmarla e infine riconsegnarla malleabile tramite l’arte, il racconto e la letteratura ai nuovi arrivati, futuri cittadini auspicabilmente sovrani (don Milani, 1977).

Il mondo ha stampato libri per 450 anni, eppure la polvere da sparo ha tuttora una più larga diffusione. Non importa! L’inchiostro da stampa è il più grande esplosivo: vincerà (Morley, 1919).

Riferimenti bibliografici

- Don Milani, L. (1977). *L’obbedienza non è più una virtù*. Firenze: Libreria Editrice Fiorentina.
- Faeti, A. (2001). *I diamanti in cantina. Come leggere la letteratura per ragazzi*. Cesena: Il Ponte Vecchio.
- Gesualdi, M. (1977). *Lettere di don Lorenzo Milani priore di Barbiana*. Milano: Mondadori.
- Gesualdi, M. (2007). *Lettera a una professoressa. Quarant’anni dopo*. Firenze: Libreria Editrice Fiorentina.
- Morley, C. (1919). *The haunted bookshop*. New York: Doubleday, Page and Company (trad.it. di Pelà R., Picenti E., *La libreria stregata*. Sellerio, Palermo, 1993).
- Pontremoli, G. (2004). *Elogio delle azioni spregevoli*. Napoli: Ancora del Mediterraneo.